



Gent.mi Sigg.

Sindaco di Palermo Prof. Avv. Leoluca Orlando

Vice Sindaco di Palermo Dott. Fabio Giambrone

Assessore al Bilancio Dott. Roberto D'Agostino

Ragioniere Generale Dott. Bohuslav Basile

Dirigente Coordinatore del Settore Sviluppo Strategico Dott.ssa Licia Romano

Dirigente Servizio Sport Dott.ssa Patrizia Milisenda

Presidente 5<sup>a</sup> Commissione Consiliare Sport Dott. Francesco Bertolino

Al Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Palermo

Oggetto: Incremento tariffe utilizzo impianti sportivi

A seguito dell'approvazione del Consiglio Comunale del rendiconto di gestione relativo all'esercizio 2018 e della tabella prevista, è stata accertata la condizione deficitaria strutturale del Comune di Palermo rispetto ai nuovi parametri approvati con il Decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 28/12/2018. Tale condizione comporta, oltre che un controllo centrale su diverse dotazioni della macchina comunale, anche un rischio di sanzione relativamente alla copertura del costo di alcuni servizi, tra cui quelli cosiddetti 'a domanda individuale', la cui percentuale è stata fissata al 36%.

Il 26/11/2019, con prot. 125, il Collegio dei Revisori dei Conti ha rilasciato un parere in merito alle variazioni di bilancio sulla situazione complessiva, prescrivendo gli interventi nei vari contesti, tra cui l'aumento delle tariffe dei servizi a domanda individuale, affinché risultino idonee a garantire il tasso di copertura del 36%.

Tra i servizi a domanda individuale si annoverano quelli relativi all'utilizzo degli Impianti Sportivi, che risultano, dalla tabella pubblicata dal Comune di Palermo (allegato 2 delibera n.240 del 23/12/2019), tra i servizi con minor percentuale di copertura, - soltanto il 12.5 % - rispetto ad una media totale su tutti i servizi del 20%, insieme agli Asili Nido (10.8%) ed ai Musei e Spazi Espositivi (5.5%).

Ciò premesso, al fine di poter l'A.C. operare una accurata analisi e rivalutare la situazione, pervenendo alle corrette determinazioni in modo da raggiungere gli obiettivi che si è prefissata, si attenzionano alle SS.LL. i seguenti punti:

1. E' evidente dalla tabella sulle coperture dei servizi, riportata nell'allegato 2 della delibera n.240 del 23/12/2019, che i servizi che non hanno copertura sufficiente contengono costi di personale e costi sulle prestazioni di servizi che già da soli sono maggiori delle entrate ed incidono in modo eccessivo, ben il 95%, rispetto al totale dei costi.

2. Qualunque intervento strutturale di controllo di gestione per qualsiasi attività/azienda/iniziativa, indipendentemente dalla dimensione della stessa, oltre che da un aumento delle entrate - che peraltro non



può essere certo, tenuto conto delle regole di mercato - deve passare da un contenimento o abbattimento dei costi.

3. Un intervento si definisce strutturale quando le azioni agiscono principalmente sui costi fissi e non solamente sui costi variabili.

4. L'aumento delle tariffe, che possiamo definire quindi dei 'prezzi di listino', di un prodotto/servizio, non assicura l'aumento delle entrate, se non a fronte di un significativo miglioramento qualitativo dello stesso.

5. Per riequilibrare i parametri sopra indicati appare conducente una razionalizzazione dei costi del lavoro, non necessariamente tradotta in tagli, attraverso una redistribuzione delle unità lavorative. Sarebbe utile, ad esempio, destinare parte del personale assegnato agli impianti sportivi con mansioni non pertinenti con la conduzione degli stessi o in esubero rispetto alle attività di gestione degli stessi a servizi diversi da quelli a domanda individuale. L'Ufficio Sport può dare indicazioni precise a tal proposito, già condivise, studiate e rappresentate dal nostro Consorzio.

6. Con riguardo alla possibilità di ridurre i costi dei servizi segnaliamo che la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi, generalmente affidata alla AMG, potrebbe in maniera certa essere ottimizzata, riuscendo ad individuare attraverso una adeguata indagine di mercato, soggetti terzi con medesima professionalità e competenza ma a costi notevolmente inferiori.

7. Sempre in riferimento alla auspicata riduzione dei costi dei servizi si segnala che, considerato lo stato in cui versano gli impianti sportivi, un'adeguata programmazione delle attività manutentive determinerebbe certamente un forte miglioramento delle performance degli impianti. Tale attività condurrebbe infatti, ad una drastica riduzione dei numerosi interventi di manutenzione straordinaria che attualmente oggi vengono effettuati con elevata frequenza, determinando un aggravio di costi non indifferente ed incidendo anche sulla voce degli acquisti che occorre effettuare per sostituire apparecchiature che si deteriorano a causa della carente manutenzione ordinaria.

8. Pur riconoscendo la necessità di un circoscritto aumento delle tariffe, non si ritiene conducente legarlo ad una mera variazione percentuale basata su un calcolo aritmetico, ma occorre tenere conto del contesto, delle finalità, delle implicazioni sociali e delle diverse categorie di utenze coinvolte.

9. Indipendentemente da quanto sopra relazionato, l'aumento immediato delle tariffe degli impianti sportivi è INCOMPATIBILE con le attività sportive già programmate a luglio 2019 ed avviate a far data dal 1 settembre 2019, dalle società sportive che svolgono attività agonistica. Con la stagione sportiva al suo culmine, strutturata quindi su entrate ed uscite certe, una variazione percentuale ben oltre quella dimensionabile per eventuali imprevisti, di qualche punto percentuale, non può essere in corsa stravolta e comporterebbe in modo pressoché automatico la definitiva interruzione delle attività associative in mancanza della sostenibilità delle uscite con gravissimo nocumento per l'intero movimento sportivo cittadino.

10. Le tariffe sugli impianti sportivi si riferiscono alle attività agonistiche, che seguono obblighi federali, all'utenza pubblica che svolge una autonoma attività di passatempo sportiva ed anche ad eventi con mere finalità commerciali. Ognuna di queste deve avere tariffe dedicate e differenziate. Capita ad esempio che una società sportiva che deve giocare una partita di Campionato Nazionale che impegna l'impianto sportivo comunale per poco più di un'ora, si trova a pagare la stessa tariffa di una manifestazione organizzata con meri fini di lucro che impegna il medesimo impianto sportivo per oltre 10 ore.



11. Tariffazione adeguata all'utilizzo degli impianti sportivi per grandi eventi come concerti e spettacoli, rapportando le tariffe ai ricavi che tali eventi procurano agli organizzatori, tenendo conto anche dello stato in cui tali impianti vengono poi restituiti all'utenza sportiva.
12. Eliminazione di gratuità non giustificate, che tolgono spazio ad attività che possono procurare entrate. Ad esempio per addestramento di categorie il cui corso e relativo attestato prevede invece il pagamento diretto dell'utenza agli enti organizzatori.
13. Evitare di stabilire tariffe fuori mercato o confrontabili con eguali servizi prestati da impianti privati, che al contrario delle aspettative obbligherebbe l'A.C. a ridurre drasticamente la stima preventiva delle entrate previste a bilancio. Non si può infatti, non tenere conto dei gravi disagi degli utenti che oggi fruiscono degli impianti pubblici, per le carenze strutturali degli stessi che non rendono neanche lontanamente paragonabile la qualità dei servizi di strutture private rispetto a quella offerta dagli impianti pubblici oggi funzionanti.

In riferimento poi alle tabelle pubblicate appare evidente che il riequilibrio dei conti e dei parametri indicati gli interventi da parte della A.C. devono riguardare un mix di interventi sia sul fronte entrate ma, principalmente su quello dei costi e delle uscite. Un mero esercizio contabile delle stesse tabelle infatti, facilmente conduce ai seguenti esiti:

Un aumento medio delle entrate del 40% con contestuale riduzione dei costi del 20% porterebbe il parametro di controllo rappresentato dal rapporto tra le entrate e le uscite al 37% in linea con quelli ritenuti idonei.

Riteniamo e ribadiamo che un intervento strutturale per risolvere le criticità che il metodo parametrico, per rilevare i gravi squilibri di bilancio dei comuni, contenuto nel decreto del Ministero delle Finanze, non può trovare soluzione con un solo aumento delle entrate e quindi delle tariffe, ma deve necessariamente passare da un processo logico più ampio e articolato, che tenga conto ad esempio di quanto riportato nei punti sopra esposti.

E' evidente inoltre che l'intervento prescritto dal collegio dei revisori si riduce ad un aggravio sul cittadino e non costituisce alcun intervento gestionale che l'amministrazione dovrebbe intraprendere e che sta alla base del decreto che si vuole applicare.

Al contrario, con riferimento all'ambito sportivo siamo certi che un aumento delle tariffe in un contesto come quello attuale ridurrebbe drasticamente le attuali entrate del Comune, perché utenti e società sportive rinunzierebbero certamente allo svolgimento dell'attività finora svolte e gli indicatori peggiorerebbero in modo irreversibile.

Sul tema in Italia e nel Mondo esistono studi e situazioni di fatto che supportano e confortano le questioni da noi sopra esposte.

Vi invitiamo quindi ad affrontare la questione con la dovuta competenza ed attenzione, per scongiurare una situazione di grave difficoltà che potrebbe coinvolgere un intero ambiente, quello sportivo, che già vive grosse difficoltà quotidiane. L'intera Città di Palermo subirebbe certamente un grave contraccolpo.

Rimaniamo a disposizione come sempre per un sano e costruttivo confronto, forti delle competenze, dell'esperienza e della lealtà che ci contraddistinguono.

Palermo, 13 Gennaio 2020

Firmato il Presidente Prof. Giorgio Locanto